

X ATTUALITA'
I NODI DELLA POLITICA

IL GIORNO SABATO 7 GENNAIO 2017

RIVOLUZIONE FRENATA
NEL 2014 LA LEGGE DELRIO HA TRASFORMATO
LE PROVINCE IN ENTI DI SECONDO LIVELLO
MA IL REFERENDUM HA BLOCCATO LA RIFORMA

Nuove elezioni Le Province ora Dall'abolizione alla conferma

di LUCA BALZAROTTI

-MILANO-

«NESSUNA PROVINCIA lombarda è in grado allo stato attuale di approvare il bilancio». Con queste premesse, domani sindaci e consiglieri comunali saranno chiamati alle urne per eleggere presidenti e consiglieri delle Province di Brescia, Monza e Brianza, Lecco e Como. Che i conti non tornano lo ha ribadito qualche settimana fa sulle pagine del «Giorno» Pier Luigi Mottinelli, presidente della Provincia di Brescia e dell'Unione delle Province Lombarde (Upl): «Le Province rimangono nella Costituzione e soprattutto sono confermate tutte le funzioni per cui sono delegate. Ma con quali risorse?».

Il futuro delle undici amministrazioni lombarde non può prescindere dalla risposta a questo quesito che l'Upl ha posto al Governo. Infatti, l'esito del referendum del 4 dicembre ha confermato le Province, bloccando la riforma del titolo V della Costituzione anticipata dalla legge Delrio che nell'aprile 2014 aveva trasformato le Province in enti territoriali di secondo livello non più eletti dai cittadini ma dai sindaci e dai consiglieri comunali e tagliato le spese delle indennità di presidenti, assessori e consiglieri.

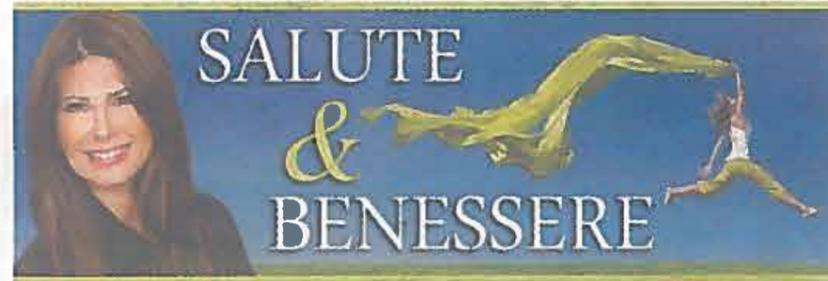
ENTRO IL 29 GENNAIO si chiuderà la tornata elettorale che nel 2016 ha visto il rinnovo di 71



ALLE URNE

Brescia, Monza e Brianza, Lecco rinnovano presidenti e consiglieri

enti su 76 (5 non hanno perché rinnovati nel 2015). In totale saranno 38 le Province che alle urne, di cui 4 lombarde. Tra queste Brescia, la più grande dai tagli dei trasferimenti dal governo centrale dopo l'entrata in vigore della legge Delrio. Ai 23 milioni di euro se ne sono aggiunti 22 nel 2016.



di SUSANNA MESSAGGIO

EVA, TECNOLOGIA ITALIANA PENSATA PER LE DONNE

IL DESIDERIO di cancellare da viso e corpo i segni del tempo è una necessità, perché è segno di salute. Non è tanto il sogno di fermare il tempo a muovere un mercato della bellezza che in Italia vale oltre 9 milioni di euro e ispira la ricerca tecnologica d'avanguardia. È la volontà di vivere bene la propria età, sentendosi bene nella propria pelle. È questo stesso desiderio che spinge le donne a ricercare il ringiovanimento anche nella parte più intima di loro stesse: si è iniziato a parlare di re-vagination, o più correttamente ringiovanimento vaginale, da qualche anno con richieste in costante aumento. Secondo recenti indagini, infatti, il 29% delle italiane over 40 desidera sottoporsi a un intervento di ringiovanimento vaginale inteso come l'insieme di trattamenti volti al miglioramento della

funzionalità, del benessere e l'estetica delle proprie parti intime. Perché i due aspetti, in particolare se parliamo di benessere intimo, non sono scissi: è ampiamente diffuso il dato secondo cui il 50% delle donne in post-menopausa, soffre di tutta una serie di disagi, di intensità variabile e soggettiva, che vanno dalla secchezza vaginale a lassità dei tessuti, prurito e bruciore fino alla dispareunia, ovvero quel fastidioso dolore durante i rapporti sessuali, che condiziona la loro vita sessuale e sociale. Ecco perché tra i buoni propositi dell'anno nuovo, esiste come nei paesi più evoluti, il desiderio di curarsi in modo olistico, per un benessere funzionale, oltre che estetico. Una risposta innovativa e rivoluzionaria arriva oggi da un'azienda italiana che esporta in tutto il mondo un'apparecchiatura che sfrutta la

radiofrequenza quadripolare dinamica, declinata per uso ginecologico. «Per primi abbiamo introdotto in Italia la tecnologia a radiofrequenza quadripolare dinamica Eva», spiega il dottor Flavio Peralda, Presidente di Novavision Group SpA, azienda leader da oltre 30 anni nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, «che utilizza l'azione dell'energia elettromagnetica in maniera specifica per l'area da trattare. Qui il calore attivo prodotto stimola la produzione di collagene, migliora il microcircolo epiteliale e l'idratazione mucosale, riducendo il grado dell'atrofia vulvo-vaginale e i suoi principali sintomi quali secchezza, prurito, bruciore e dolore da rapporto. Infine, ristabilendo il trofismo dei tessuti, migliora l'aspetto sia estetico che funzionale dell'organo. Si tratta di

un'innovazione tutta italiana, che sta avendo grande successo in tutto il mondo, perché si affianca alle terapie ormonali, ottimizzandone gli esiti, e in qualche caso le sostituisce, come durante una terapia oncologica in corso, quando la terapia ormonale non si può fare». Ma nella vita di una donna sono diversi i momenti in cui disturbi intimi influiscono sul benessere psico-fisico: ad esempio, la vulvodinia in Italia colpisce il 5,8% delle donne, circa 440 mila, per non parlare di vaginiti e cistiti ricorrenti, incontinenza da sforzo che può comparire dopo il parto o semplicemente un dimorfismo che genera disagio e difficoltà nella vita di coppia. «Nel trattamento di questi disturbi – continua Peralda –, è importante poter contare su una tecnologia che agisca velocemente, efficacemente e in totale confort. La paziente che si sottopone al trattamento, desidera risolverlo in breve tempo, senza soffrire e con un downtime minimo, possibilmente assente. I nostri ingegneri hanno lavorato in questa direzione, per ottenere un dispositivo che garantisce risultati in sole 4 sedute, da ripetersi una ogni 15 giorni, che offrisse un trattamento non doloroso, e che consentisse di riprendere subito tutte le normali attività. Siamo felici che questo sogno sia diventato una realtà che parla italiano».



di SUSANNA MESSAGGIO

EVA, TECNOLOGIA ITALIANA PENSATA PER LE DONNE

IL DESIDERIO di cancellare da viso e corpo i segni del tempo è una necessità, perché è segno di salute. Non è tanto il sogno di fermare il tempo a muovere un mercato della bellezza che in Italia vale oltre 9 milioni di euro e ispira la ricerca tecnologica d'avanguardia. È la volontà di vivere bene la propria età, sentendosi bene nella propria pelle. È questo stesso desiderio che spinge le donne a ricercare il ringiovanimento anche nella parte più intima di loro stesse: si è iniziato a parlare di re-vagination, o più correttamente ringiovanimento vaginale, da qualche anno con richieste in costante aumento. Secondo recenti indagini, infatti, il 29% delle italiane over 40 desidera sottoporsi a un intervento di ringiovanimento vaginale inteso come l'insieme di trattamenti volti al miglioramento della

funzionalità, del benessere e l'estetica delle proprie parti intime. Perché i due aspetti, in particolare se parliamo di benessere intimo, non sono scissi: è ampiamente diffuso il dato secondo cui il 50% delle donne in post-menopausa, soffre di tutta una serie di disagi, di intensità variabile e soggettiva, che vanno dalla secchezza vaginale a lassità dei tessuti, prurito e bruciore fino alla dispareunia, ovvero quel fastidioso dolore durante i rapporti sessuali, che condiziona la loro vita sessuale e sociale. Ecco perché tra i buoni propositi dell'anno nuovo, esiste come nei paesi più evoluti, il desiderio di curarsi in modo olistico, per un benessere funzionale, oltre che estetico. Una risposta innovativa e rivoluzionaria arriva oggi da un'azienda italiana che esporta in tutto il mondo un'apparecchiatura che sfrutta la

radiofrequenza quadripolare dinamica, declinata per uso ginecologico. «Per primi abbiamo introdotto in Italia la tecnologia a radiofrequenza quadripolare dinamica Eva», spiega il dottor Flavio Peralda, Presidente di Novavision Group SpA, azienda leader da oltre 30 anni nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, «che utilizza l'azione dell'energia elettromagnetica in maniera specifica per l'area da trattare. Qui il calore attivo prodotto stimola la produzione di collagene, migliora il microcircolo epiteliale e l'idratazione mucosale, riducendo il grado dell'atrofia vulvo-vaginale e i suoi principali sintomi quali secchezza, prurito, bruciore e dolore da rapporto. Infine, ristabilendo il trofismo dei tessuti, migliora l'aspetto sia estetico che funzionale dell'organo. Si tratta di

un'innovazione tutta italiana, che sta avendo grande successo in tutto il mondo, perché si affianca alle terapie ormonali, ottimizzandone gli esiti, e in qualche caso le sostituisce, come durante una terapia oncologica in corso, quando la terapia ormonale non si può fare». Ma nella vita di una donna sono diversi i momenti in cui disturbi intimi influiscono sul benessere psico-fisico: ad esempio, la vulvodinia in Italia colpisce il 5,8% delle donne, circa 440 mila, per non parlare di vaginiti e cistiti ricorrenti, incontinenza da sforzo che può comparire dopo il parto o semplicemente un dimorfismo che genera disagio e difficoltà nella vita di coppia. «Nel trattamento di questi disturbi – continua Peralda –, è importante poter contare su una tecnologia che agisca velocemente, efficacemente e in totale confort. La paziente che si sottopone al trattamento, desidera risolverlo in breve tempo, senza soffrire e con un downtime minimo, possibilmente assente. I nostri ingegneri hanno lavorato in questa direzione, per ottenere un dispositivo che garantisce risultati in sole 4 sedute, da ripetersi una ogni 15 giorni, che offrisse un trattamento non doloroso, e che consentisse di riprendere subito tutte le normali attività. Siamo felici che questo sogno sia diventato una realtà che parla italiano».